



laboratori, ma la scienza non si esprime sul Metodo Stamina

## Il “caso” friulano in Tribunale

A presto la decisione su una richiesta di cure col metodo Stamina, come per Sofia

Tra il docente universitario Davide Vannoni, laureato in lettere ma noto anche come presidente della Stamina Foundation, e il professor Carlo Alberto Beltrami, che dal 1990 dirige l'istituto di Anatomia patologica del Policlinico universitario udinese, esperto di ricerche e cure con le cellule staminali la querelle, con incrocio di e-mail e “post” su Facebook, nasce da una questione ben concreta. E non proprio qualsiasi.

Il professor Beltrami è stato infatti nominato come consulente dal Tribunale del lavoro e della prevenzione di Udine su una disputa non semplice. Come è accaduto in molti Tribu-

nali italiani dopo la non ufficialità del “metodo Stamina” anche Udine in questi giorni si trova a doversi esprimere sulla richiesta della famiglia di un minore affetto da leucodistrofia metacromatica, che non potendo aderire al protocollo staminale, spera comunque di poter ottenere il via libera del Tribunale attraverso la legge sulle “Terapie compassionevoli”. Da qui la nomina del professor Carlo Alberto Beltrami come “consulente” del Tribunale.

La leucodistrofia metacromatica è la stessa malattia di cui soffre Sofia, la bambina diventata un po' il simbolo del “metodo Stamina”, recentemente ammessa a queste cure,

dopo che un'altra bimba, quasi omonima, Sophia, era morta comunque dopo le prime fasi di trattamento. Sofia, ammessa a tali cure all'inizio del mese di giugno, ha già iniziato i primi trattamenti e, a detta dei parenti, sta già iniziando a reagire positivamente alle diverse “infusioni”. Ma in attesa di sapere quando e soprattutto come il Tribunale del lavoro e della prevenzione di Udine si esprimerà sulla richiesta avanzata da questa famiglia friulana (comunque dovrebbe avvenire a breve), crescono anche le varie prese di posizione. E non tutte favorevoli a questo genere di cure. E' il caso ad esempio del gruppo Pro

Test-It, un comitato composto soprattutto da medici, o studenti in medicina, e ricercatori, il cui slogan è “Lottiamo per la ricerca, lottiamo per la vita”, che soprattutto su questo caso Vannoni vogliono riportare al centro di tutto il ruolo dei veri medici e dei veri ricercatori.

Con un nucleo molto attivo anche a Udine, i Pro-Test Italia, attraverso la pagina su Facebook e un blog su Wordpress, stanno arricchendo l'attività contro la disinformazione scientifica, anche dopo le manifestazioni pubbliche svoltesi in tutta Italia, e anche in Friuli lo scorso 8 giugno.

(fe.ba.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA